



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
Ufficio Relazioni con i mezzi di informazione

COMUNICATO STAMPA

**ESTRATTO DELL'INTERVENTO DEL DOTT. PIETRO CURZIO IN OCCASIONE
DELL'INSEDIAMENTO NELL'INCARICO DI PRIMO PRESIDENTE DELLA SUPREMA
CORTE DI CASSAZIONE**

Ieri, 20 luglio 2020, il dott. Pietro CURZIO ha preso possesso dell'incarico di Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione. L'insediamento è avvenuto dinanzi alla Seconda sezione penale ove il neo Presidente ha svolto per un periodo le funzioni di consigliere. Nel loro intervento il Primo Presidente Giovanni Mammone (collocato a riposo dal 16 luglio) ed il Procuratore generale Giovanni Salvi hanno sottolineato l'eccellente profilo professionale del dott. Curzio, lo spessore e la varietà delle sue esperienze giudiziarie, sia giudicanti che referenti, non disgiunte da un alto senso del dovere e di umanità. Il Presidente del collegio Mirella Cervadoro ha poi rivolto al nuovo Primo Presidente un sentito augurio di buon lavoro a nome dei magistrati della Corte, concludendo il suo intervento con la lettura di un brano di un racconto di Pietro Curzio intitolato "Il bambino e lo scriba".

Dopo la formale immissione in possesso, ha preso la parola il dott. CURZIO, del cui intervento si riporta un estratto:

Ringrazio tutti per le splendide cose che avete detto su di me e per gli auguri così affettuosi. Non farò un vero e proprio discorso di insediamento, voglio solo esprimere un pensiero che peraltro non è originale, perché è insito nel patto che unisce la nostra collettività nazionale. Stamattina ho aperto la Costituzione rileggendone vari articoli e mi sono soffermato su di una parte dell'art. 54, che non riguarda solo i magistrati bensì tutti coloro i quali svolgono funzioni pubbliche.

Rileggo il testo: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore".

In genere, commentando questa norma, ci si sofferma sul dovere di adempiere con disciplina ed onore, e giustamente: è questo che la Costituzione ci chiede; la direttiva che ci dà. Cosa significano i concetti di disciplina ed onore non devo spiegarlo a voi. Ogni cittadino ha ben presente quel che si aspetta da noi.

Oggi però vorrei sottolineare un altro punto della disposizione. L'utilizzazione del verbo affidare: le funzioni pubbliche vengono "affidate".

Questa parola ci dice molte cose.

Ci dice che non siamo i proprietari delle funzioni pubbliche, perché ci vengono solo date in prestito. Non sono nostre e quindi non possiamo farne ciò che vogliamo: dobbiamo esercitarle con cura e rispetto.

Ci dice, soprattutto, che la nostra comunità fa affidamento su di noi, che conta su di noi.

La radice del termine affidare è nella parola latina "fides", che è anche nell'etimo della parola fiducia.

Ci si affida a coloro di cui si ha fiducia.

E la fiducia, come tutti sappiamo, non si conquista una volta per tutte, la si deve continuamente riconquistare.

La mia speranza è di riuscire a meritare la fiducia che mi è stata accordata dal Capo dello Stato, dal CSM, dalla Cassazione e dall'intera nostra comunità, giorno per giorno.